

# IL DIARIO DELLA CASA DI IRMA

## IN QUESTO NUMERO:

- Un nuovo inizio
- La festa della pace
- Tempo di scuola
- Summer camps diary





# VOCI DALLA DIREZIONE

**Faccina che ride o faccina che piange?**

Un po' è vero: trascorrere le proprie giornate in una scuola Montessori è come essere lontano dalla realtà. La nostra è una quotidianità fatta di rituali, di attenzioni che seppure per noi sono scontate, purtroppo per molti altri bambini, che non vivono in una scuola montessoriana, non lo sono per niente.

La mia nipotina ha iniziato qualche settimana fa la prima elementare in “una scuola assolutamente tradizionale”. Ha atteso questo momento per lungo tempo, desiderosa di affrontare la vita della “scuola dei grandi”.

Giorno dopo giorno ci sono per lei le prime esperienze di scrittura, di disegno, di idea di numero, tutte rigorosamente riportate sui suoi quaderni. E di quaderni ne ha addirittura 12!

Di per sé già queste poche righe basterebbero per far sbarrare gli occhi a qualunque “bravo Montessoriano”.

Già, perché nelle nostre scuole, i bambini di prima, nelle settimane iniziali di scuola, difficilmente lasciano una traccia scritta: tendiamo a preservare i loro primi esperimenti, facendo in modo che tutto sia sempre modificabile, rassicurandoli, attraverso l'uso dei materiali, sul fatto che l'errore non lascia traccia alcuna. Continuiamo su questa strada anche negli anni a venire, dove l'autocontrollo insito nel materiale, le tavole di controllo, la correzione a matita degli insegnanti, sono lì a ricordare ai bambini che l'errore è un amico, un sostegno nel proprio percorso di crescita. Del resto anche il detto popolare lo dice: “sbagliando si impara”!

Invece sul quaderno della mia nipotina, a fondo pagina, c'è sempre una faccina: sorridente se quanto prodotto risponde alle aspettative, triste se ciò non avviene.

Non trovo modo diverso di definire questa modalità se non “corrispondere alle aspettative”. Come può un piccolino di prima elementare PRODURRE un elaborato così scoraggiante da meritarsi una faccina triste? È pur sempre un piccino di prima, alle sue prime esperienze, che va incoraggiato, anche a sbagliare. Che ha il diritto di sbagliare, senza temere di generare tristezza negli altri, senza essere colpevolizzato per questo. Senza temere il giudizio altrui. Lasciando crescere la voglia di mettersi in gioco.

Temo invece che quelle faccine siano lì a ricordare a questi bambini che ci si aspetta da loro solo la perfezione e solo così possano raccogliere il consenso di chi gli sta vicino.

Ancora una volta la mia mente va a Maria Montessori che più di 100 anni fa aveva compreso cosa servisse realmente all'infanzia per poter essere la generatrice dell'uomo nuovo di cui il mondo aveva, e ha, un estremo bisogno: la fiducia degli adulti!



*La via della perfezione è quella in cui ogni azione che compiamo nella nostra vita viene pensata e realizzata come mezzo per raggiungere la perfezione. Questa è l'espressione naturale della vita per il bambino, il suo modo di agire e di vivere"*

**MARIA MONTESSORI**

# SOMMARIO

## AIUTAMI A FARE DA SOLO



**Che un nuovo anno abbia inizio!**

**Pagina 6**



**L'ambiente preparato**

**Pagina 8**

## DIAMOGLI IL MONDO



**Caro amico (di penna) ti scrivo e poi ti conosco**

**Pagina 12**



**La nostra giornata internazionale della pace**

**Pagina 17**

## LA VOCE AI BAMBINI



**Il quiz storico**

**Pagina 22**



**Piccoli scrittori crescono**

**Pagina 25**

## LA MUSICA : LINGUAGGIO UNIVERSALE



**tempo di scuola, tempo di viaggi**

**Pagina 27**



**E' qui la festa?**

**Pagina 33**



**Il battito del cuore**

**Pagina 38**

# SOMMARIO

## CONOSCERE IL MATERIALE MONTESSORI



**Diamoci il tempo!**

**Pagina 43**

## LA VOCE DELL'EXTRASCOLASTICO



**Summer camps diary!**

**Pagina 45**

## L'INTERVISTA



**Intervista al Sig. Alberto Alessandro Pasciuti**

**Pagina 52**

## DOSSIER



**La comunicazione non violenta con il linguaggio Giraffa**

**Pagina 55**

# AIUTAMI A FARE DA SOLO

Che un nuovo anno abbia inizio!

Come per le scuole elementari e medie, il 28 agosto significava anche per la Casa dei bambini l'inizio di un nuovo anno scolastico.

Sono stati invitati tutti i bambini insieme ai loro genitori per festeggiare questo giorno speciale.

Alle 14.00 ci siamo ritrovati tutti nell'aula dell'extrascolastico.

I bambini che frequentavano già la nostra scuola si sono raggruppati in uno spazio a loro dedicato insieme ai docenti mentre i bambini nuovi sono rimasti insieme ai loro genitori.

Per iniziare è stato rivolto a tutti un caloroso ben ritrovati o benvenuto.

Viene ricordato che questo giorno rappresenta per i bambini, che facevano già parte della nostra stanza, il proseguimento di un percorso già cominciato mentre per gli altri, l'inizio di una nuova avventura.

Per tutti però questo giorno rappresenta l'avvio di un nuovo anno tutti insieme.

Per questo nuovo inizio è stato scelto il tema della natura e in particolare il simbolo di un giardino di cui ognuno di noi fa parte e dove, partendo da piccoli semi, con tanta cura e pazienza, sbocciano meraviglie.

Per simboleggiare la nostra classe è stato presentato un albero sul quale ogni bambino ha attaccato la propria foglia. I primi ad essere chiamati sono stati i bimbi che facevano già parte della nostra classe, poi, uno ad uno sono stati invitati i bambini che entreranno a farne parte quest'anno.



Alla fine di questo momento abbiamo potuto osservare "L'albero della Casa dei bambini" formato da tutti noi.

Quest'ultimo sarà esposto nella nostra classe e andrà ad evolversi con il passare dell'anno in base alle stagioni che si susseguiranno.



Dopodiché abbiamo cantato insieme un brano speciale “Il giardino della vita”.

... “Semina l'amore la pace e l'allegria  
e ciò che non è buono il vento porta via  
due semini di pazienza e uno di bontà  
un po' di mansuetudine sai non guasterà  
trattalo con cura e non sarà finita  
vedrai profumerà  
il giardino della vita” ...

Alla fine della canzone ogni bambino ha interrato, insieme ai propri genitori, un seme. Il vaso, che hanno portato a casa, sarà innaffiato e curato con amore e darà la vita ad un bellissimo fiore.



Per concludere i festeggiamenti è stata poi condivisa una golosa merenda.  
Che un anno nuovo abbia inizio!

# AIUTAMI A FARE DA SOLO

L'ambiente preparato



A giugno finiva per tutti noi un altro anno scolastico.

Ma per gli insegnanti significava anche l'inizio della preparazione all'anno successivo.

Come ormai ben saprete uno dei compiti più importante, se non il più importante, di un maestro montessoriano è la preparazione dell'ambiente che, nel nostro metodo, è il vero maestro. Ma come deve essere esattamente l'ambiente alla "Casa dei bambini"?

Partiamo con la premessa che la nostra non si chiama "scuola dell'infanzia" ma "Casa dei bambini". È prima di tutto un luogo di vita che presenta le condizioni favorevoli allo sviluppo di ognuno e che lo aiuta a diventare sé stesso nel rispetto degli altri.

"La nostra è una Casa dei Bambini piuttosto che una vera e propria scuola; cioè un ambiente specialmente preparato per il bambino, dove esso assimila qualsiasi cultura diffusa dall'ambiente senza bisogno di insegnamento."  
Maria Montessori, "La mente del bambino"





È dunque necessario che l'ambiente delle Case dei Bambini sia preparato per accogliere il bambino e il suo lavoro in maniera adeguata.

L'ambiente Montessori ha delle caratteristiche fondamentali.

Occorre che sia:

- Familiare e accogliente: un luogo dove il bambino entra e si sente bene, come a casa. Esso deve essere bello, artistico e nello stesso tempo leggero e privo di cose superflue: la bellezza sta anche, ma soprattutto, nell'essenzialità. Ci devono essere degli spazi in cui poter stare con gli altri e zone in cui il bambino può stare da solo, dei cuscini, delle poltrone.



- Proporzionato al bambino: tavoli, mobili, sedie sono a misura di bambino. Tutte le attività sono alla sua portata e i materiali a lui proposti sono adatti alle sue capacità motorie, operative e mentali. In questo modo l'ambiente permette la libera scelta e una massima autonomia.



- Ordinato e organizzato: un posto per ogni cosa e ogni cosa al suo posto, questo per rispondere al bisogno interno di ordine del bambino. L'ambiente è quindi diviso per aree di lavoro e in ogni area ogni attività /oggetto ha un posto ben preciso. Questo ordine dell'ambiente permette al bambino di crearsi un ordine mentale e crea in lui sicurezza.



- Invitante e attraente: gli oggetti e gli arredi dai colori belli e calmi. L'ambiente deve fare nascere nel bambino la voglia di agire, di fare.

- Calmo: questa caratteristica riguarda in particolare il lavoro dell'educatore, in quanto deve saper ricreare un'atmosfera calma, serena, attraverso i movimenti e la tonalità della voce. Una tonalità bassa favorisce un miglior rapporto e dialogo poiché non stressa il bambino e sarà così più facile interloquire con lui. - Limitato: per quanto lo spazio debba essere sufficiente alla libertà di movimento del bambino, deve essere, nella sua organizzazione, limitato. Questo serve per evitare che lo porti a distrazioni e confusioni poco redditizie. Ci deve essere un numero limitato di oggetti (che poi andranno ad aumentare nel corso dell'anno) per permettere al bambino di concentrarsi su di essi. Troppi stimoli gli impediscono di scegliere cosa lo attrae e quindi non si sofferma più e non fa più le esperienze che lo aiutano.

Inoltre ogni attività è presente nell'ambiente in un solo esemplare. Questo per evitare che possa nascere competizione tra i bambini e per favorire il rispetto e l'attesa: devo aspettare che un mio compagno abbia finito l'attività prima di poterla usare a mia volta.

- Denunciatore dell'errore: gli arredi leggeri, le superfici chiare e lucide, gli oggetti frangibili. È il materiale stesso che, rompendosi o spostandosi, dice al bambino che "è successo qualcosa". L'errore è un richiamo e lo invita a diventare più capace e a prestare più attenzione. Quindi l'ambiente diventa un "maestro".

"L'errore è nostro amico".

- Pulibile: è il bambino stesso che possiede l'ambiente, si identifica con esso, lo ama e perciò se ne prende cura. Inoltre, la pulizia è attività di vita pratica e il riordino, invece, la conclusione di tutti i lavori.



La preparazione iniziale dell'ambiente è quindi primordiale.

Come lo è l'attenzione quotidiana per la sua cura e il suo ordine.

All'interno di questo ambiente preparato la maestra ha un ruolo fondamentale: pur rimanendo "in periferia" ella è la guardiana e la custode dell'ambiente. È il tratto d'unione tra il bambino e l'ambiente: lo guida senza sostituirsi a lui, favorisce e fornisce il giusto grado d'indipendenza secondo l'età e secondo le esigenze del singolo. Alla base del comportamento della maestra montessoriana c'è la regola: "conviene che egli cresca e che io diminuisca". Essa deve partire dall'idea che il bambino si rivela attraverso il lavoro e deve aver fede che egli si realizzerà per mezzo del lavoro.

Il bambino è il "costruttore dell'uomo" e l'ambiente gli offre il materiale per attuare questa costruzione. Egli, come uomo in fase di sviluppo, si realizza e costruisce la sua propria personalità nell'ambiente assieme agli altri, opera nel proprio spazio assimilandone dati e modelli di comportamento, si relaziona costantemente con l'ambiente che diviene il suo contesto vitale e necessario.

In un batter d'occhio è già arrivato settembre, e con lui un nuovo anno scolastico.

L'ambiente è pronto... e anche tutto il resto. I bambini sono arrivati e sono impazienti di poter ritrovare la loro stanza.

Che il lavoro abbia inizio... Buon anno a tutti, grandi e piccini!

# DIAMOGLI IL MONDO

**Caro amico (di penna) ti scrivo e poi ti conosco!**

Emozionante meeting tra i bambini di quarta e quinta della scuola Montessori La Casa di Irma di Bedano e i loro amici di penna appartenenti alle due classi quarte dell'Istituto Comprensivo Paritario Montessori di Castellanza.

Dopo un anno di lettere reciproche, biglietti augurali, disegni, tante informazioni condivise e anche un po' di attesa, martedì 26 settembre 2023 gli amici di penna delle due scuole Montessori coinvolte si sono incontrati di persona. Tantissima emozione e attività coinvolgenti hanno fatto da cornice a una bellissima giornata passata insieme al parco dei Campo dei Fiori di Varese.

I bambini delle quattro classi, in mattinata, si sono radunati su un grande prato in un altrettanto enorme cerchio. Ognuno di loro, al collo, indossava un cartellino con la foto di un albero, lo stesso del proprio amico di penna. Anonimo ancora per poco...



Al "via" tutti si sono mossi, cartellino alla mano, alla ricerca del proprio compagno di lettere. Una volta individuata l'immagine del proprio albero, ogni bambino avrebbe trovato il suo amico di penna!

Piano piano e con tanta trepidazione, ciascuno di loro ha potuto dare un volto al destinatario delle proprie missive. Non sono mancati abbracci spontanei e grida di gioia!

Sembrava che qualcuno di loro si conoscesse già da tantissimo tempo...



Dopo aver soddisfatto alcune piccole e grandi curiosità reciproche, il gruppo (guidato dall' agronomo de La Casa di Irma di Bedano, Federico Parini) si è addentrato nel bosco alla scoperta di informazioni su alberi, piante, flora e fauna locali.

Durante la passeggiata, molti amici di penna hanno avuto la possibilità di osservare da vicino e con attenzione i vegetali rappresentati sui loro cartellini. Non è mancata una piccola sosta ad un laghetto, durante la quale le varie coppie hanno approfittato per parlare a lungo e conoscersi meglio.





Il pranzo al sacco si è svolto tutti insieme in una zona ombreggiata circondata da parecchi castagni mentre la pausa del dopo pranzo è stata caratterizzata da una partita a pallone italo-svizzera!



Nel primo pomeriggio le coppie degli amici di penna si sono formate di nuovo: a turno, uno dei due componenti si è bendato mentre l'altro, con molta prudenza e attenzione, lo ha guidato nel bosco verso una pianta e poi lo ha riportato al punto di partenza.

Una volta tolta la fascia che copriva gli occhi, entrambi hanno ripercorso la strada verso l'albero scelto guidati, però, da chi prima non vedeva...

Fiducia e memoria hanno dominato questo gioco, contribuendo a solidificare l'amicizia appena nata.



Prima di salutarsi, promettendo di scriversi reciprocamente tante lettere e di condividere insieme anche un progetto legato all'arte e alla natura, i bambini hanno portato con sé un braccialetto creato con il proprio amico di penna e fatto da foglie, fiori e doni del bosco. Un piccolo segno a testimonianza di una giornata che resterà per sempre nei loro ricordi.





*Il bambino è insieme una speranza e una promessa per l'umanità."*

**MARIA MONTESSORI**



# DIAMOGLI IL MONDO

## La nostra giornata internazionale della pace



Anche in questo nuovo anno scolastico la prima ricorrenza che abbiamo voluto festeggiare è stata quella del 21 settembre, ovvero la Giornata Internazionale della Pace.

Dai bimbi della CdB ai ragazzi della Scuola Media, insieme a tutto il corpo docente, questa giornata ci permette sempre di riflettere sul significato della pace e su come volere la pace, tanto raccomandata da Maria Montessori che ha sempre pensato al bambino come costruttore di un mondo di pace.

Un po' di storia

**Istituita il 30 novembre 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite tramite la risoluzione 36/67 la Giornata Internazionale della Pace nasce dalla volontà di creare un giorno all'insegna della pace mondiale e della non violenza. Dapprima la Giornata Internazionale della Pace veniva celebrata il terzo giovedì di settembre, con la risoluzione successiva del 7 settembre 2001 è stato istituito un unico giorno: si celebra il 21 settembre di ogni anno. Una risoluzione che esorta gli Stati membri dell'ONU, le organizzazioni governative e non e gli individui a concentrarsi in questo giorno nella promozione di azioni educative per fare sensibilizzazione sul tema della pace globale. È una giornata fondamentale in un mondo afflitto dalle guerre. Da quella in Ucraina, che viviamo da mesi, a quelle quasi dimenticate come la guerra in Siria e quella in Yemen, ai conflitti meno veicolati mediaticamente come quelli che interessano tantissime minoranze nel mondo. Questa giornata ha lo scopo di far luce su queste guerre perché il primo passo per la fine delle ostilità risiede nella consapevolezza comune che la guerra è sempre ingiusta.**

(Fonte: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/giornata-internazionale-pace-perche-si-celebra-come-partecipare>)

Fin dalle scorse settimane i bambini hanno lavorato per la preparazione della festa. Ogni anno infatti organizziamo uno spettacolo che poi vogliamo condividere con le nostre famiglie.

Perché ci teniamo così tanto? Perché per Maria Montessori il raggiungimento della pace è il fine ultimo dell'essere umano, un obiettivo che mai come di questi tempi dobbiamo dimenticare.

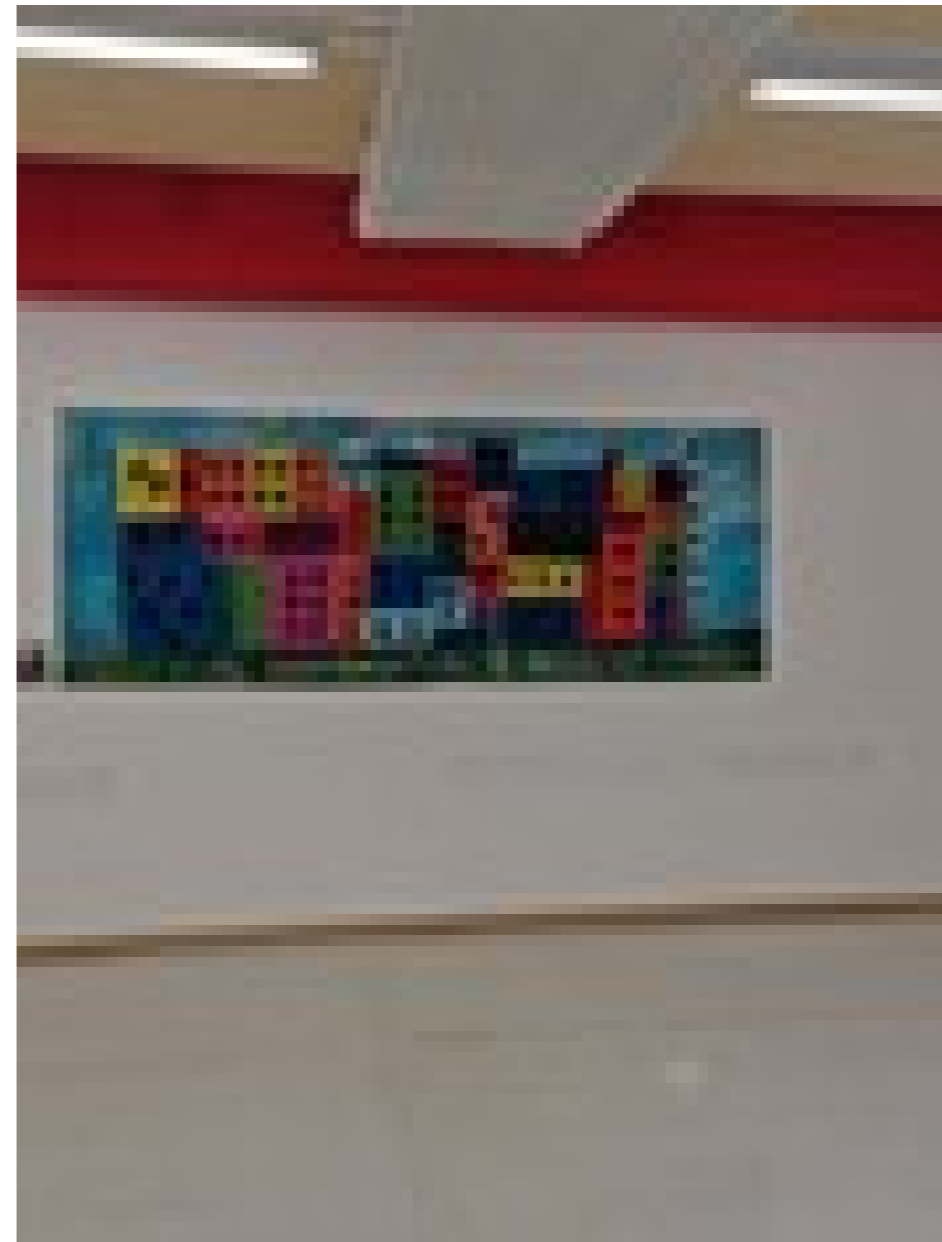
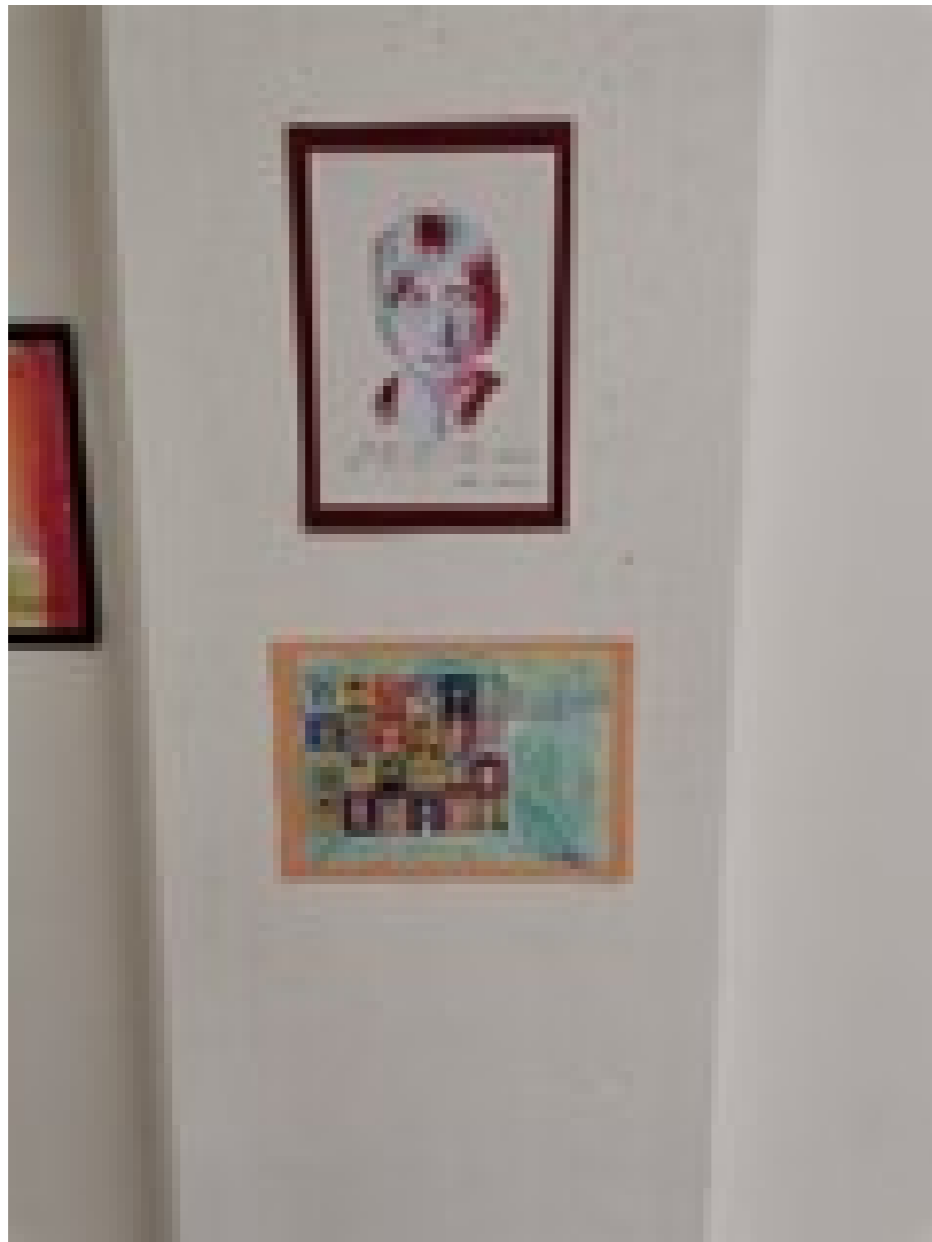
Quindi ogni anno cerchiamo di mettere qualche seme di pace nei bambini che stanno con noi, e lo facciamo cantando, creando, immaginando e condividendo i nostri pensieri.



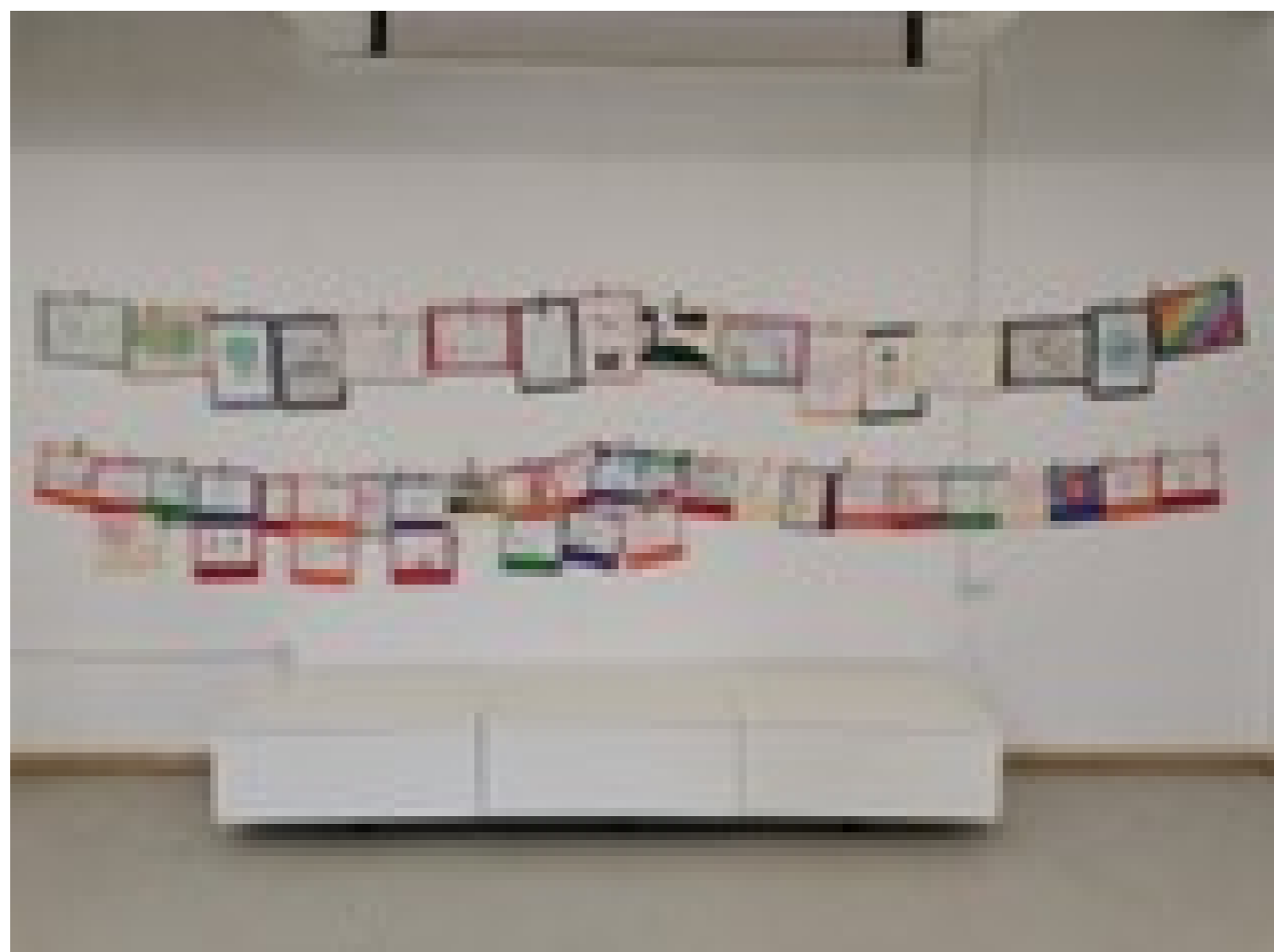
Lo spettacolo dello scorso 21 settembre si è aperto con il canto: i bambini della Scuola Elementare hanno intonato due canzoni diverse. La prima “Il battito del cuore” è stata la canzone che alcuni dei nostri bambini hanno creato lo scorso anno, vincendo il concorso “Scrivi una canzone per la pace” istituito dall’Associazione Culture Ticino Network. La seconda invece è stata la canzone “Gli altri siamo noi” di Umberto Tozzi (se volete saperne di più potete leggere il nostro articolo <https://lacasadiirma.wordpress.com/2023/09/19/gli-altri-siamo-noi/>).

Poi è stata la volta dei ragazzi delle medie che hanno intonato “Light the candles all around the word”. Contemporaneamente i bambini della Scuola elementare e della Casa dei bambini hanno realizzato un grande mondo, ciascuno indossando una maglietta verde o azzurra. Seduti a terra, con la schiena abbassata hanno poi atteso la canzone “Miss Sarajevo”. Su queste note infatti, alcuni bambini avevano il compito di alzarsi e mostrare le parti di una frase: “Il” ... “bambino” ... “è” ... “l” ... “umanità” ... “in” ... “cammino”.

Questa è una poesia che una delle nostre alunne ha composto nei giorni precedenti la festa, ispirandosi al Metodo Caviardage. Tra tutte le poesie composte dai nostri ragazzi è stata scelta questa, breve e potente allo stesso tempo, che diventasse protagonista della nostra ultima coreografia. Uno spettacolo che ha emozionato noi, ma allo stesso tempo diversi dei nostri genitori.



La giornata è stata anche l'occasione per la presentazione della Mostra di illustrazioni a tema che i ragazzi hanno realizzato. Anche questa volta hanno saputo stupirci con disegni e immagini di grande impatto, da quelle create singolarmente a quelle di gruppo, come la grande opera collettiva dei bambini della classe terza, che partendo dalla realizzazione con i mattoncini Lego di un loro compagno, hanno poi reinterpretato la stessa, immaginando una grande città di pace, dove le diversità vengono sempre rispettate.



Ma il nostro viaggio di pace certo non termina qui: già nei prossimi mesi ci attendono due manifestazioni importanti a cui parteciperemo. Il 12 ottobre infatti siamo attesi alla “camminata per la pace”, mentre il 23 novembre al “villaggio della pace”, entrambe organizzate dall’Associazione Culture Ticino Network.

Una giornata quella del 21 settembre che è anche una preziosa occasione per noi. Possiamo infatti, ancora una volta renderci conto di quanto il pensiero della Montessori a riguardo fosse azzeccato: fino a quando ci saranno bambini, che sentono l’amore per ciò che li circonda, che si appassionano in quello che fanno, allora per l’umanità c’è una speranza di pace futura.

“



*Il bambino che ha sentito fortemente l’amore verso l’ambiente e gli esseri viventi, che ha trovato gioia ed entusiasmo nel lavoro, ci fa sperare che l’umanità possa svilupparsi in un senso nuovo.*

*La nostra speranza per la pace futura non risiede negli insegnamenti che l’adulto può dare al bambino, ma nello sviluppo normale dell’uomo nuovo.”*

**MARIA MONTESSORI**



Venite a scoprire la nostra scuola, il  
nostro metodo e nuovi mondi  
fantastici



# OPEN DAY E FIERA DEL LIBRO



- SCOPRI I MATERIALI
- PARLA COI DOCENTI
- ESPLORA GLI AMBIENTI
- VISITA LA FIERA DEL LIBRO

**10:00 - 16:00**  
**11 NOVEMBRE 2023**

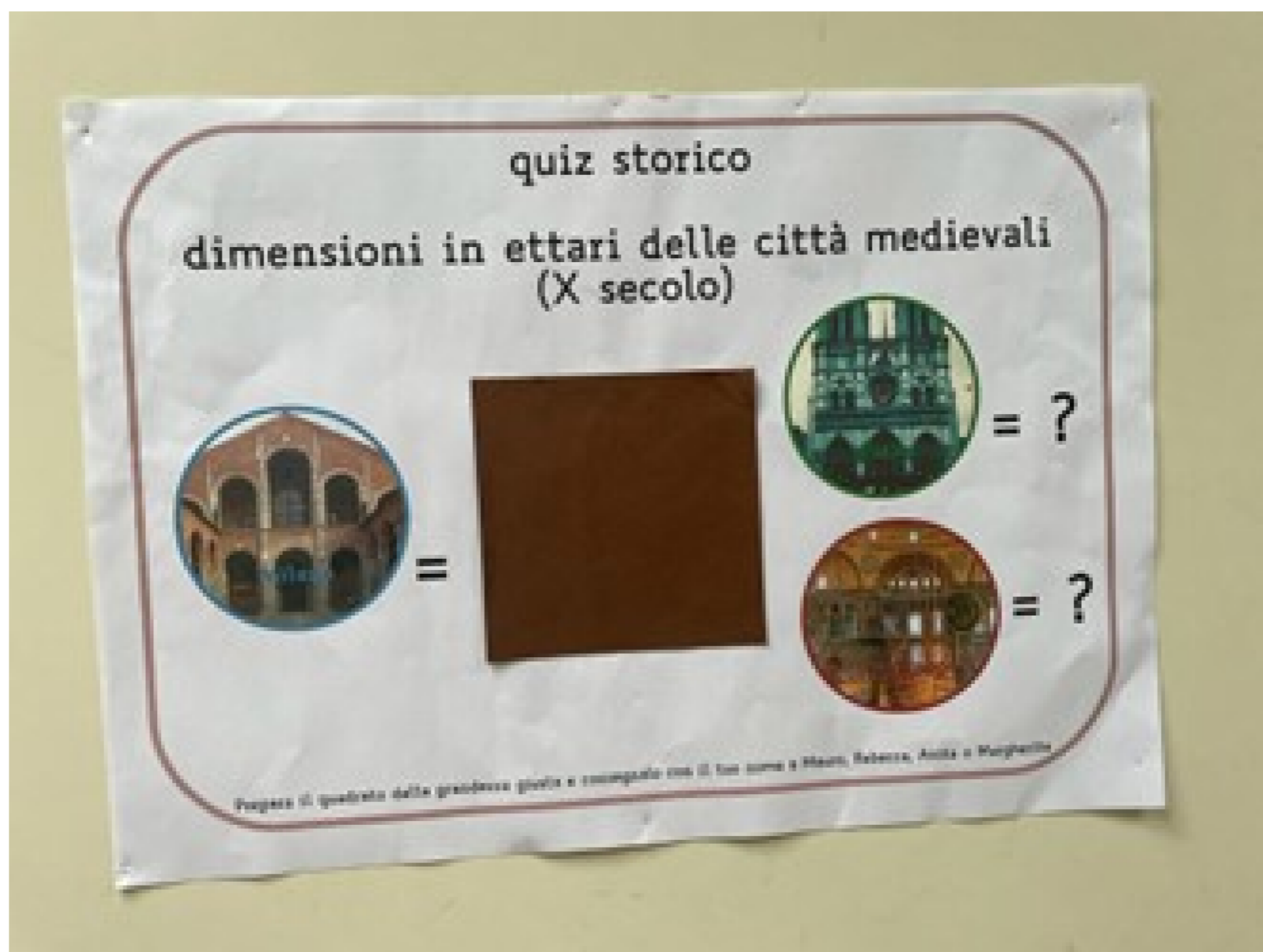
**LA CASA DI IRMA**  
VIA INDUSTRIE 4 BEDANO

[www.irmamontessori.ch](http://www.irmamontessori.ch)  
091 9309821

# LA VOCE AI BAMBINI

## Il quiz storico

Ogni tanto anche ai ragazzi della nostra scuola piace mettere alla prova non solo i compagni ma anche gli adulti. Recentemente è apparso nella nostra bacheca un “quiz storico” che ha solleticato l’attenzione di diverse persone.



Una delle loro ideatrici, Anita, ci racconta come è nato:

“Abbiamo fatto questo quiz storico partendo da un tema: l’Europa dopo il crollo dell’Impero Romano d’Occidente, durante il X secolo, nell’Alto medioevo.

Dopo questo crollo infatti le città dell’Europa occidentale hanno vissuto un forte periodo di crisi. I motivi di questa crisi erano le frequenti carestie, le epidemie, il calo della popolazione e il fatto che città e campagna smettono di comunicare.

In Oriente invece questa crisi non c’è e le città continuano a crescere e sono molto più grandi rispetto a quelle dell’Europa dell’Ovest: le comunicazioni e il commercio tra città e campagna proseguono e quindi possiamo considerare la seconda come parte della prima.

Per introdurre meglio questo argomento ai nostri compagni abbiamo quindi inventato un Quiz Storico sulle dimensioni di tre città.

I dati di partenza che avevamo erano la superficie in ettari di

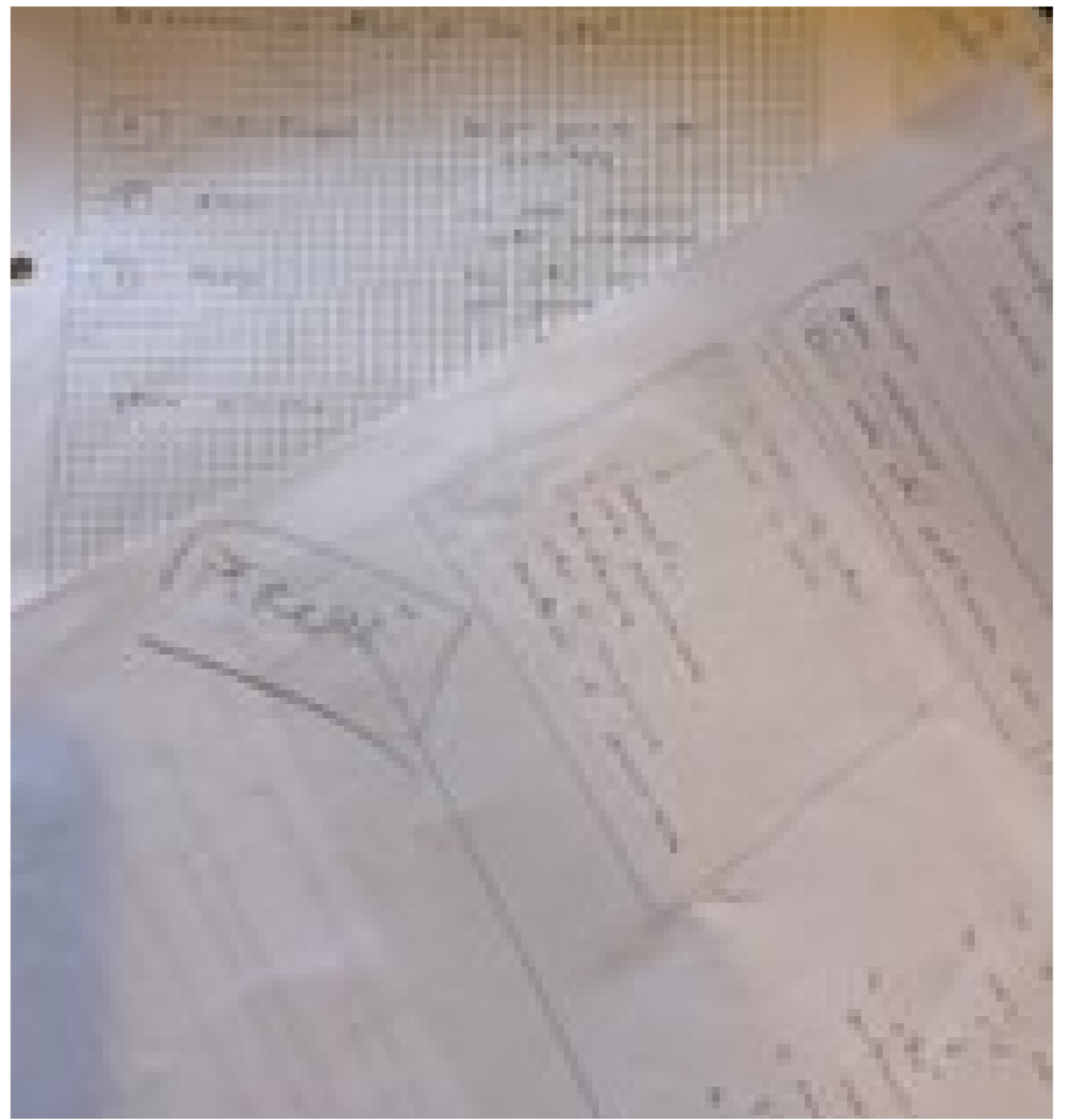
- Parigi (una città oggi tra le più grandi, che invece all’epoca non lo era)
- Milano (una delle maggiori città occidentali del tempo)
- Costantinopoli (la più grande città orientale nel X secolo).

Abbiamo poi deciso di rappresentare le superfici delle tre città con un quadrato, di cui abbiamo calcolato il lato trovandone la radice quadrata.

In seguito abbiamo costruito il quadrato della città di Milano con dimensioni adatte al lavoro in classe (11,3 cm).

Attraverso l'uso delle proporzioni abbiamo trovato la dimensione del quadrato corrispondente delle altre due città.

Ai partecipanti al Quiz abbiamo dunque fornito il quadrato della città di Milano e chiesto di indovinare e realizzare quelli di Parigi e Costantinopoli.



Hanno giocato con noi sia maestri che ragazzi.

Abbiamo misurato il lato di tutti i loro quadrati.

Utilizzando le loro risposte abbiamo creato i quadrati con il valore medio delle loro risposte.

Prima della presentazione abbiamo mostrato a tutti i quadrati corretti, paragonandoli con quelli che rappresentavano la media.

Infine abbiamo regalato un piccolo premio agli adulti e ai ragazzi le cui risposte si sono avvicinate di più ai quadrati esatti.”

Ovviamente non troverete qui la risposta al quiz.  
Così se volete potete provare anche voi a giocare...  
Anita e le sue compagne saranno felici di controllare le  
vostre ipotesi e dirvi se vi siete avvicinati alla risposta  
giusta!  
Buon divertimento!



*Invece di riporre una mistica fiducia nel gioco infantile, dobbiamo aver fede nel bambino stesso: dobbiamo impegnarci a creare una scienza pratica per tradurre in atto queste capacità potenziali che in questi ultimi tempi la nostra intuizione è giunta a riconoscere.”*

**MARIA MONTESSORI**

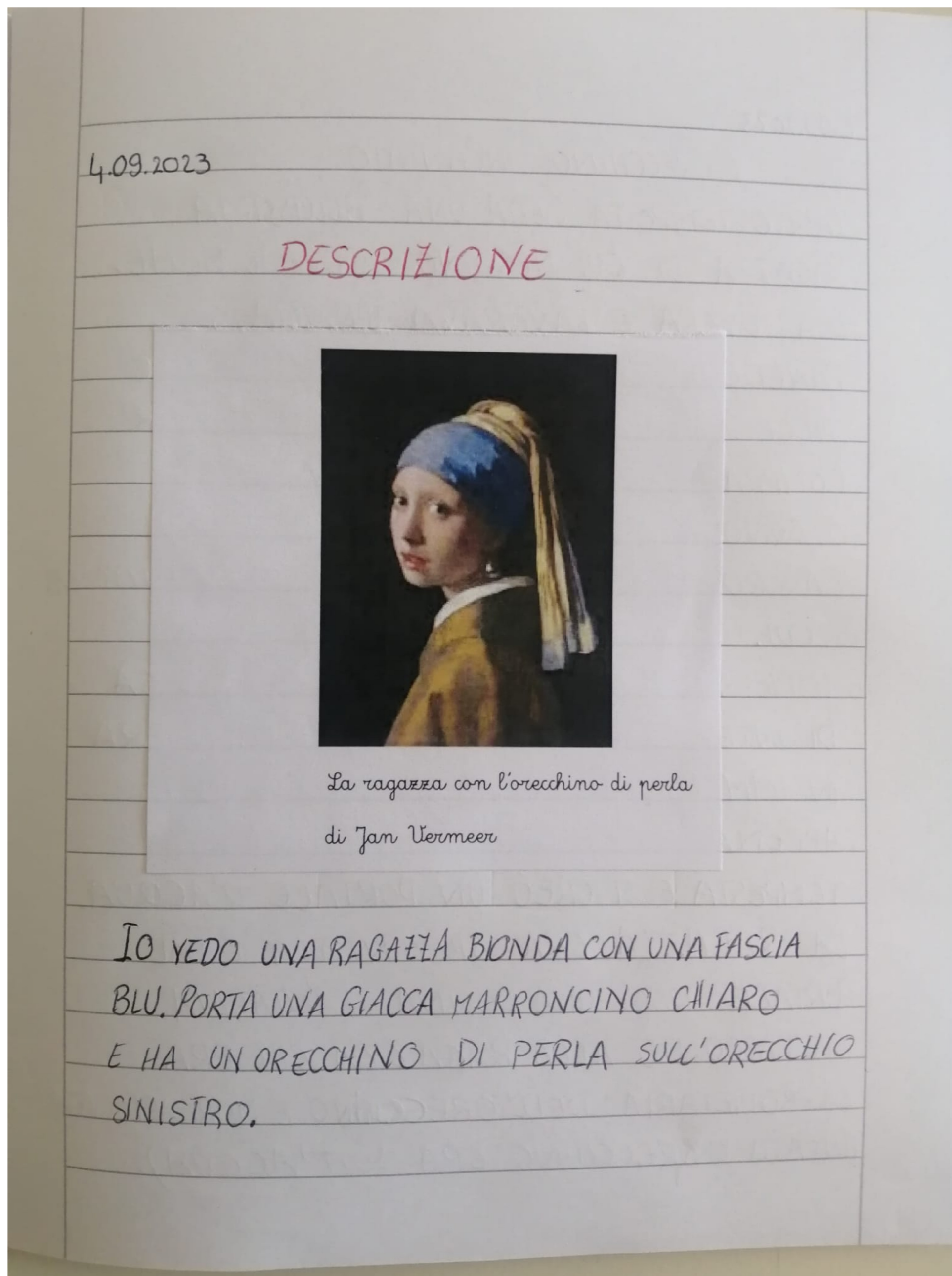


# LA VOCE AI BAMBINI

## Piccoli scrittori crescono

Cosa succede se chiediamo ai nostri alunni di creare una storia partendo da un quadro famoso?

Beh ecco a voi il risultato!!



4.09.2023

## L'ORECCHINO INCANTATO

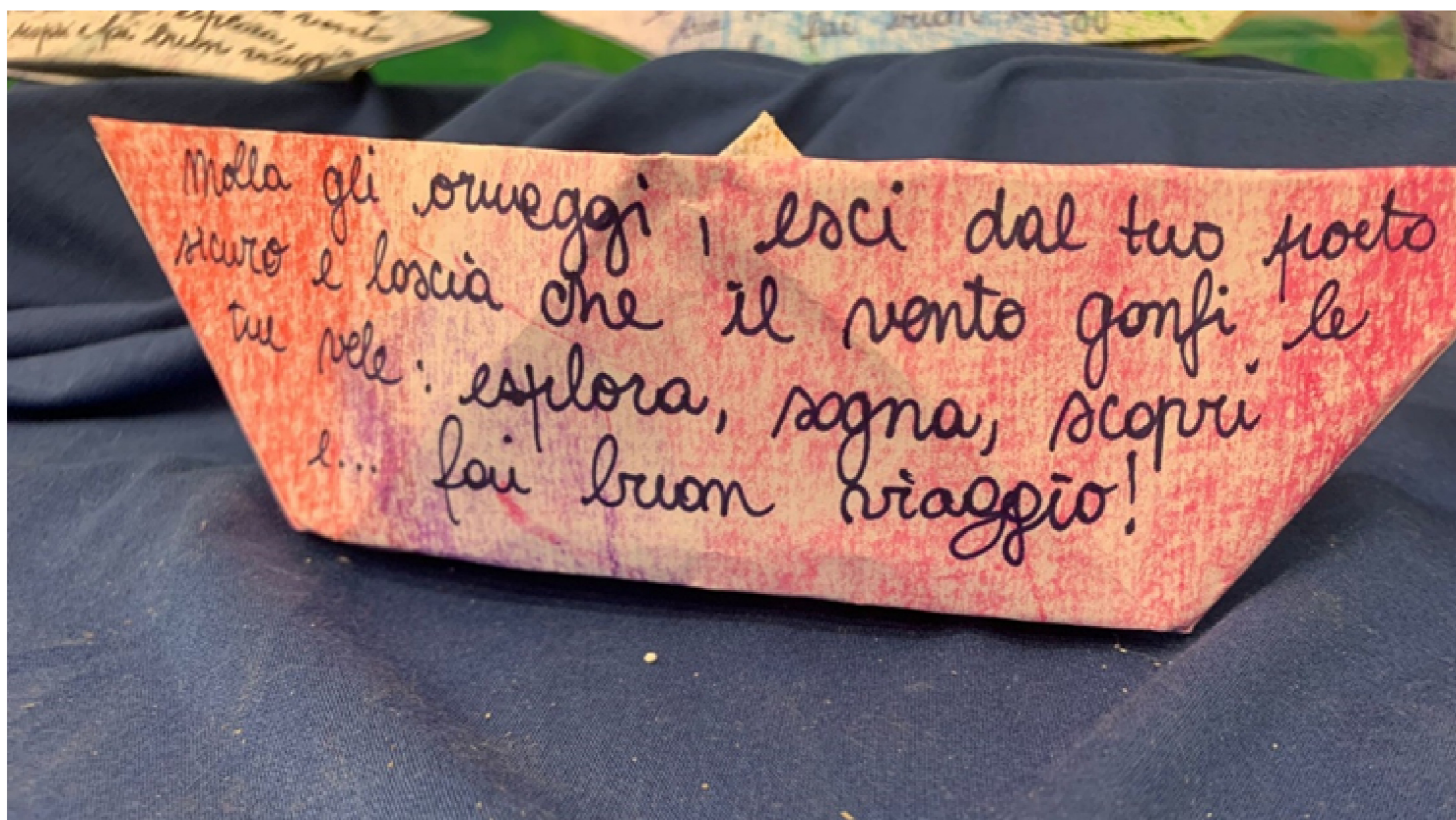
TANTO TEMPO FA C'ERA UNA BELLISSIMA RAGAZZA DI CUI NESSUNO SAPEVA IL NOME. ERA POVERA E LAVORAVA IN UNA PANETTERIA DALLE OTTO DI MATTINA ALLE DIECI DI SERA. LEI ERA UNA SUB E PER COMPRARE TUTTE LE ATTREZZATURE CI SONO VOLUTI CINQUE ANNI DI DURO LAVORO PER GUADAGNARE ABBASTANZA SOLDI. OGNI VOLTA CHE FACEVA DELLE IMMERSIONI TROVAVA SEMPRE QUALCOSA DI INTERESSANTE. UN GIORNO, MENTRE ERA IN IMMERSIONE, TROVÓ UN ORECCHINO E, APPENA INDOSSATO, SCOPPIÓ UNA TEMPESTA E SI CREÓ UN PORTALE D'ACQUA. LA RAGAZZA ERA SPAVENTATA E DAL PORTALE USCÍ UNA DONNA FANTASMA CHE RACCONTÓ ALLA RAGAZZA CHE ERA LA PROPRIETARIA DELL'ORECCHINO E MORÍ AFFOGATA (INFATTI L'ORECCHINO ERA SOTT'ACQUA).

LA DONNA LE RACCONTÒ ANCHE CHE QUELL' ORECCHINO ERA INCANTATO E CHE IL SUO POTERE ERA QUELLO DI RENDERE OGNI GIORNO PIÙ BELLO (SE PORTATO ALL' ORECCHIO).

ALLORA DA QUEL                      GIORNO, LA RAGAZZA DI CUI NESSUNO SAPEVA IL NOME LO PORTÒ SEMPRE ALL' ORECCHIO E DA QUEL MOMENTO OGNI SUO GIORNO DIVENTÒ PIÙ BELLO!

# LA MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE

## Tempo di scuola, tempo di viaggi



La nostra scuola, “La Casa di Irma”, dal mese di giugno, dopo la conclusione dell’anno scolastico, non ha avuto nemmeno un giorno di “ferie”!! Una dopo l’altra si sono susseguite senza sosta le settimane estive che hanno visto accogliere centinaia di bambini sempre indaffarati nei vari laboratori, alle prese con gite didattiche ed escursioni in luoghi dove potersi rinfrescare dall’afa estiva o nella nostra fattoria in Valle d’Intelvi dove hanno potuto dedicarsi a quei lavori tanto indispensabili, educativi e costruttivi che dovrebbero essere il pane quotidiano, soprattutto per una particolare fascia di età.

Già all’inizio del secolo scorso Maria Montessori aveva intuito il legame speciale che esiste tra infanzia e natura cogliendone le immense potenzialità educative.

Nel suo primo libro “Il metodo della pedagogia scientifica applicato nelle Case dei Bambini”, pubblicato nel 1909, ha dedicato un intero capitolo a “La natura nell’educazione”, considerandola uno degli elementi più importanti da utilizzare nella realtà scolastica.

Ne “La scoperta del bambino” ha indicato, nelle potenzialità educative insite nel rapporto ambiente naturale-adolescenza, il presupposto sul quale costruire il percorso curricolare di apprendimento per l’adolescente Montessori.

La Montessori afferma che il bambino ha bisogno di vivere naturalmente, di “vivere” la natura e non soltanto di conoscerla, studiandola o ammirandola. E non basta introdurre l’igiene infantile, l’educazione fisica, una maggiore esposizione dei bambini all’aria libera, perché “Il fatto più importante risiede proprio nel liberare possibilmente il fanciullo dai legami che lo isolano nella vita artificiale creata dalla convivenza cittadina.”

Tutti i nostri alunni sono fortunati perché possono usufruire della fattoria anche durante l’anno scolastico e vivere a diretto contatto con la natura.

Alcuni di questi bambini/ragazzi che hanno partecipato alle settimane estive, sono nostri alunni, che non vedevano l’ora arrivasse il 28 agosto, primo giorno di scuola, perché alla Casa di Irma, scuola, è significato di apprendimento gioioso, e dove c’è gioia, c’è festa.

E quindi, via libera alla nostra prima giornata speciale di festa, che doveva celebrare il ritorno dei nostri alunni, ma soprattutto accogliere i nuovi arrivati di 1a elementare e della Casa dei Bambini.



La settimana antecedente l'inizio dell'anno scolastico, i docenti, tra una riunione e l'altra, organizzavano la festa per il primo giorno di scuola. Il tema conduttore della giornata, ma che sarà protagonista per l'intero anno scolastico, è "Il viaggio".

Il primo pensiero di Giovanna, la maestra di arte, sono stati i mezzi di trasporto. Differenziati per fasce di età, preparati e colorati dai bambini il primo giorno di scuola, sarebbero poi stati incollati su un gigantesco cartellone.





Barbara si è data da fare per cercare canzoni il cui tema fosse quello del viaggio; due dovevano essere cantate dai bambini e una coreografata.

Alcuni docenti pensavano all'allestimento della terrazza o, in alternativa visto che era già quasi certo il maltempo, dello spazio del salone dell'extrascolastico. Nadia, la nostra direttrice, assecondando le richieste degli insegnanti, di tutto il personale della scuola e preparando i suoi ambienti matematici, pensava ad una breve introduzione per accogliere i genitori con i loro piccoli, raccontando anche i motivi del tema scelto per l'anno.

***“Il tema del viaggio si presta a differenti interpretazioni e messe in opera. Il viaggio può essere visto come “pellegrinaggio” alla scoperta di sé e del mondo. Un viaggio che può essere fatto, questo, seguendo il concetto di Educazione Cosmica Montessori, ovvero la comprensione del ruolo che ciascuno di noi è chiamato a compiere nel mondo. Per fare ciò ai bambini delle elementari è messo a disposizione “il viaggio” di scoperta tra le discipline che giornalmente vengono loro proposte, mentre per i ragazzi delle medie è un viaggio di nascita come individui sociali. Per noi adulti invece il viaggio è di approfondimento, di riconferma quotidiana del ruolo educativo che scegliamo di svolgere, nella piena consapevolezza di quanto questo sia importante per la società odierna.”***



Finalmente, “il primo giorno di scuola”!!!

Salone abbellito e preparato per i brani musicali e con il cartellone da riempire, ambienti al top, colazione da offrire ai genitori pronta...



I primi ad arrivare sono stati i “grandi” delle medie con i ragazzini di 5a elementare. Quindi, a scaglioni, i bambini di 4a, 3a e 2a elementare. L’emozione e la gioia la si poteva scorgere nei loro occhi; carichi come sempre e con una gran voglia di fare, hanno cominciato a ruotare nelle varie aule per i preparativi artistici e musicali. Nell’arco di un paio d’ore tutto era pronto per accogliere i piccoli di 1a; mezzi di trasporto colorati e pronti per essere appesi al cartellone, coreografia sulle note di “Something just like this” e le canzoni “Buon viaggio” e “Viaggiare, viaggiare” memorizzati da tutti! Che gran lavoro di squadra!! Iniziavamo proprio bene!!



L'ingresso dei bambini di 1a è stato come sempre emozionante; qualche genitore, anche se il nome del proprio bimbo non era stato ancora menzionato, già mostrava occhi lucidi! Presi per mano dai ragazzi grandi delle classi delle medie, sono stati accompagnati, sul finire della coreografia, al cartellone, e, sul fiume creato alla base dello stesso, hanno adagiato la barchetta che era stata preparata per loro. Quindi il coro ha intonato una prima canzone e poi Anita e Margherita, due ragazzine di 1a media, si sono esibite nel canto "Viaggiare viaggiare". Tra pianti di gioia, battiti di mano, risate e grida, cominciava a farsi sentire un piccolo languorino allo stomaco. I nostri meravigliosi cuochi come sempre hanno fatto egregiamente la loro parte preparando un buffet ricchissimo di leccornie!!!

Primo giorno di scuola andato alla grande, prima festa riuscitissima!... Aspettiamo ora la prossima che, sappiamo già, non tarderà ad arrivare!!! E, dal secondo giorno, noi tutti ci stiamo già lavorando!

*"Viaggiare viaggiare, senza sosta viaggiare, trasportati dal vento della curiosità! Viaggiare viaggiare, quanto è bello viaggiare, fermandoci dove ci va!"*



# LA MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE

E' qui la festa?



... direi proprio di sì!!

Perché è vero che anche alla fine del ciclo della scuola elementare la festa di fine anno è una gran festa, ma i ragazzini, soprattutto se si devono esibire, cominciano a sentire nello stomaco quel nonsochè di... tremarella, ansia... mentre alla scuola dell'infanzia, Casa dei Bambini per noi montessoriani, si vive ancora tutto con spensieratezza, emozione naturale e divertimento puro.

Ed è così che è stata la nostra festa, con noi insegnanti, i bimbi di 3 e 4 anni e tutti i famigliari, per celebrare i meravigliosi bimbi di 5 anni che lasciano la Casa dei bambini per affrontare un nuovo percorso scolastico, nella speranza che sia sostenuto sempre con naturalezza, serenità e curiosità come lo è stato fino ad ora.

Il pomeriggio di festa è iniziato con l'arrivo dei genitori nella piazza della nostra scuola dove ad attenderli c'erano proprio loro: i bambini!

Con gli occhi pieni di amore e i sorrisi sulle labbra, hanno accompagnato le loro mamme e i loro papà nel salone di arte. Alle pareti hanno trovato appesi i loro lavori, eseguiti durante l'anno sotto lo sguardo dolce della maestra Giovanna, che i genitori hanno potuto apprezzare ed elogiare.

Tutti poi si sono recati nel salone al pian terreno dove i bambini si sono divertiti a far vedere alcune delle attività che li tengono impegnati durante le giornate trascorse a scuola.

Dapprima tutti, tre, quattro e cinque anni, si sono cimentati in una coreografia preparata con la maestra Magda cantando una canzone sui mesi dell'anno in inglese.



E' stata poi la volta della musica. Durante tutto l'anno scolastico parecchi sono stati i brani di differenti generi musicali utilizzati per le varie attività svolte.

Per la festa, da far ascoltare ai genitori, i bambini hanno optato per 3 brani da suonare con lo strumentario ritmico: l' "Acquario" di Saint-Saëns, "El toreador" dalla Carmen di Bizet e "Stigare", una danza svedese che ricorda il galoppo di un cavallo e che i bambini non si sono lasciati sfuggire di eseguire sul "filo" montessori, per l'occasione creato con dei cerchi colorati.



Saint-Saens



Bizet



Danza svedese



Contenti e tranquilli ma attenti e concentrati durante l'esecuzione dei brani! Bravissimi bimbi!



Il puro divertimento! Galoppare e marciare!!!



Non poteva mancare la canzone dei “remigini” cantata dai quasi primini eseguendo anche movimenti ritmici coordinati con il testo del brano!! Dei piccoli, veri professionisti!!!

Quindi il gran finale con la maestra Naikè e la nostra Presidente Sig.ra Miriam che, con emozione, hanno espresso parole di elogio per questi bimbi pronti ad un nuovo viaggio e a consegnare loro il “tocco” da lanciare in aria in segno di felicità per il cammino svolto fino ad ora.





... poi, una gustosissima merenda ha concluso la nostra indimenticabile giornata!!

Qualche lacrimuccia l'abbiamo vista!! Del resto, chi non si commuoverebbe nel vedere questi splendidi bambini nella loro piena felicità e spontaneità!

...l'augurio più grande che vi facciamo è quello di rimanere sempre così!!



*“Per insegnare bisogna emozionare. Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari.”*

**M. MONTESSORI**

# LA MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE

## Il battito del cuore



...tutti i bambini son belli, tutti i bambini son bravi... chi è quella maestra, quella educatrice che non pensa ciò dei suoi alunni?

...tutti i bambini son belli, tutti i bambini son bravi... ma i nostri sono anche speciali!!

“Il battito, il battito, il battito del cuore, è gioia, è amore, e pace sarà!...”

Inizia così, ritmicamente, la canzone che i nostri bambini hanno scritto per partecipare al concorso indetto dall’ “Associazione Culture Ticino Network”.

L’associazione, diretta dalla Presidente Sig.ra Margherita Maffeis, è nata nel 2011 per promuovere la cultura della pace, il benessere della persona e dell’ambiente; ha tra i suoi obiettivi quello di creare una rete di interazione tra altre associazioni, fondazioni, scuole, università, istituzioni pubbliche e private, aziende e tutta la popolazione. L’intento, quindi, è quello di divulgare un messaggio in grado di toccare i cuori di tutte le generazioni, così da poter costruire un futuro sensibile alla cultura della pace tra le genti di ogni ceto sociale e nazionalità. E, per promuovere il loro pensiero, l’associazione ha promosso per questo anno scolastico il concorso indirizzato a tutte le scuole “Scrivi una canzone per la pace”.

Quando è stata proposta l’idea ai bambini di scrivere una canzone con temi che quotidianamente li circondano, immediatamente hanno, con gioia ed entusiasmo, aderito all’iniziativa.

Insieme al testo della canzone, nasceva anche la melodia e così, nelle mezz'ore del dopo pranzo, si ritrovavano con la maestra Barbara, a preparare il canto.



Registrata la canzone e inviata all'associazione, non passava giorno che qualcuno dei ragazzini, con trepidazione, domandava se si fosse saputo qualcosa...fino al giorno in cui arrivò l'invito a partecipare al concerto finale per la premiazione.

Che tremarella, che gioia, ma quanti pensieri, quante domande!!!

Finalmente il giorno fatidico, MARTEDI' 6 GIUGNO 2023, era arrivato! Una ripassata veloce alla canzone nel pomeriggio e poi tutti a casa a prepararsi.

Quando, a poco a poco arrivarono tutti nella Chiesa di Sant'Antonio Abate a Lugano, la tensione cominciò a farsi sentire. La chiesa era gremita di gente, di bambini, di ragazzi, tutti con la stessa voglia di esibirsi e conoscere il verdetto.



Arrivò anche il nostro turno! Come dei veri professionisti, in ordine uno dietro l'altro, si sono posizionati davanti all'altare... un respiro, un sorriso e via!!

Davanti a un folto pubblico non si sono lasciati intimidire e, felici hanno cantato la "loro" canzone!



Alla fine, uno scroscio di applausi li ha investiti: qualcuno sorrideva, qualcuno con la testa china pensava, a qualcuno brillavano gli occhi!

E poi la Presidente, insieme alla commissione della giuria, ha finalmente sciolto la tensione! I nostri bambini avevano vinto!!

Si sono guardati increduli, felici, raggianti...

La gioia si leggeva nei loro occhi, quegli occhi che parlavano e dicevano tutto!





Bravissimi bambini, come sempre! Siete il nostro orgoglio e non smetteremo mai di dirlo!

Un ringraziamento ai colleghi e a chi vive la scuola con noi, alle famiglie sempre pronte ad accettare le nostre idee, ma soprattutto alla nostra direttrice Nadia, che ci sprona, che crede sempre in quello che facciamo per i nostri bambini e che è sempre la prima a sostenerci!

### **Il battito del cuore**

**Il battito, il battito, il battito del cuore, è gioia, è amore e pace sarà.**

**Tu-tum, tu-tum...**

**L'amicizia non la puoi vedere, ma la puoi sentire,  
attraverso le persone che ami di più.**

**A volte puoi litigare, ma poi la pace puoi fare,  
e si ritorna amici ancora di più.**

**Giochiamo insieme ogni volta, fa niente se c'è la pioggia,  
sul prato, sulle montagne e nelle campagne.**

**rit.: Nessuno ci separerà, staremo sempre vicini,  
anche alla fine di questo giorno,  
anche alla fine di questo giorno.**

**Il battito, il battito, il battito del cuore, è gioia, è amore e pace sarà.**

**Tu-tum, tu-tum...**

**Cento battiti del cuore, formeran questa canzone,  
cantando insieme in allegria, nascerà una melodia.**

**L'amicizia italiana, freude quella tedesca,  
peace and love in inglese e joie in francese.**

**rit.: Nessuno ci separerà, staremo sempre vicini,  
anche alla fine di questo giorno,  
anche alla fine di questo giorno.**

**Il battito, il battito, il battito del cuore, è gioia, è amore e pace sarà.**

**Tu-tum, tu-tum.**

I nostri bambini "coristi"

Angelica, Chiara, Giulia, Hawa, Matilde, Shangrila, Sofia, Valentina, Camilla, Diana, Gabriella, Giorgia, Marco, Nahuel, Rebecca, Samantha, Alessandro, Amalia, Anita, Elia, Federico, Francesco, Margherita, Nicole, Rebecca, Stefano.



*E' fatta! Batti cinque, batti cinque, batti cinque..."*

**JACK BLACK**



# HALLOWEEN WEEK

30 OTTOBRE  
MONDAY ADVENTURE : GITA AL  
BOSCO

31 OTTOBRE: HALLOWEEN PARTY

2 NOVEMBRE: ART ATTACK

3 NOVEMBRE: FRIDAY FUN AT  
THE WATER PARK

7:00 - 19:00 TUTTI I GIORNI  
SERVIZIO PULMINO

La Casa di Irma  
Via Industrie 4 Bedano

Per info:  
[irma.extrascolastico@gmail.com](mailto:irma.extrascolastico@gmail.com)  
078 706 3644



# CONOSCERE IL MATERIALE MONTESSORI

Diamoci il tempo!



Nel bambino la percezione del tempo e dello spazio vengono apprese a partire dai primi giorni di vita. Nei suoi primi mesi il neonato vive esclusivamente la dimensione del presente attimo per attimo e spazio per spazio. Per gradi successivi il bambino arriva poi a riconoscere la successione spazio-temporale degli avvenimenti per poi arrivare verso i 6 anni ai concetti astratti di spazio e tempo. Tradurre il tempo e lo spazio in esperienze concrete gli dà la possibilità di visualizzare sensorialmente e di manipolare l'oggetto dello studio realizzando così un'esperienza concreta e globale. Alla Casa dei Bambini questa esperienza sensoriale viene principalmente svolta attraverso il calendario. Ogni mattina, quando tutti i bambini sono arrivati, ci raccogliamo sul filo. Iniziamo pescando le foto dei bambini che svolgeranno le diverse mansioni quotidiane.



Il bambino scelto per il calendario si avvicina. Per prima cosa individua il giorno e nomina il suo corrispondente colore (ad ogni giorno della settimana è associato un colore): "Ieri era (giorno) quindi oggi è (giorno) il giorno (colore)". Prende il cartellino corrispondente a quanto detto e va ad appenderlo.



Dopodiché legge la data situata sopra il cartellino appena appeso e aggiunge lo stesso numero nell'apposito cerchio sotto la scritta "oggi".



Partendo sempre dal giorno odierno come riferimento procede ugualmente con la data di "ieri" e quella di "domani".  
A questo punto si riassume insieme quanto fatto finora: "Oggi è (giorno) il (data) del mese di ... dell'anno ...".  
Subito dopo il bambino viene invitato ad andare a guardare dalla finestra il meteo, verbalizza quanto osservato:  
"Oggi è ... (soleggiato, nuvoloso, ...)" e appende il corrispondente cartellino sotto quello del giorno della settimana.

Seguono, con un accompagnamento alla chitarra, la canzone del treno dell'anno e quelle dei mesi e dei giorni della settimana in inglese.

In alcune occasioni, durante lo svolgimento del calendario, possono emergere delle osservazioni che danno il via ad alcuni scambi di parole: "Siamo quasi arrivati alla fine del calendario. Mancano pochi giorni all'inizio di un mese nuovo! Quale mese inizierà fra pochi giorni?", "Oggi è un giorno speciale, inizia una stagione nuova. Che stagione è? Quali cambiamenti potremmo osservare nella natura intorno a noi durante questa stagione?", delle festività che si avvicinano o ancora il compleanno di un nostro compagno osservando il calendario dei compleanni situato sopra quello del mese (e al quale dedichiamo la canzone "Tanti auguri a te").

Questi ricchi momenti di scambio possono essere il punto di partenza per dei progetti, attività di classe: passeggiata per osservare la natura in cambiamento, realizzazione di qualche idea emerse per una festività, attività specifiche nate dall'osservazione di un interesse forte per uno specifico argomento, ...

Alla conclusione di questo momento collettivo è ora per noi di condividere lo spuntino e di dare il via alle nostre attività. Buona giornata a tutti!



# LA VOCE DELL'EXTRASCOLASTICO

## Summer camps diary

Anche quest'anno i nostri campi estivi si sono svolti all'insegna del divertimento ed avventura!

Il tema scelto è stato "Hakuna Matata", ovvero senza pensieri: per passare un'estate in spensieratezza e leggerezza, sia per i bambini che per i genitori, che sapevano di poter lasciare in sicurezza i bambini da noi.

Ogni settimana abbiamo presentato un filo guida diverso: la cucina, la scoperta del Canton Ticino, l'acqua, dungeons and dragons.

Insomma ogni settimana nuove avventure e attività per dare sempre il massimo ai nostri piccoli ospiti!





Che fosse la cascata di Faido, il laghetto di Origlio, il lido di Astano o il torrente Vedeggio, i nostri ragazzi non si sono mai tirati indietro se bisognava tuffarsi e bagnarsi, anche quando l'acqua era bella fredda!



Ma anche quando abbiamo proposto laboratori artistici, di cucina, di arte "naturale" i nostri ragazzi non si sono impauriti e non hanno esitato a sporcarsi le mani, mettendosi in gioco e dando prova delle loro capacità manuali, stupendoci con le loro creazioni all'ultimo colore o ingrediente!







E non dimentichiamoci la settimana "fantasy", dove tra una partita a Dungeons & Dragons e la creazione delle loro armature, i ragazzi hanno anche potuto vestirsi e vivere come se fossero cavalieri, dame, popolani, maghi, etc...





Le gite sul territorio sono poi uno dei nostri punti forti del programma: il ponte Tibetano a Carasc, il parco delle gole del Breggia, il sentiero delle Leggende a Gerra Verzasca e molti altri luoghi sono stati visitati e, per molti, è stata anche la prima volta in assoluto per visitarli!





E, per chiudere, tanti tanti giochi all'aperto, sport e prove di abilità di ogni tipo hanno segnato l'estate dei ragazzi presso i nostri campi estivi, tutte accumulate dal lasciare sempre un grosso sorriso e tante risate su i volti dei nostri bambini!!



# L'INTERVISTA

## Intervista al Sig. Alberto Alessandro Pasciuti

Per questo nuovo anno scolastico abbiamo voluto inserire nel nostro spazio dedicato alle rubriche, l'intervista del papà di una bambina che frequenta la nostra scuola, Alberto Alessandro Pasciuti che a sua volta ha fatto il percorso Montessori a Como. Ci è venuta in mente questa idea perché durante un colloquio, abbiamo notato la sua espressione commossa e i suoi occhi pieni di ricordi mentre osservava il materiale nell'aula di matematica. Lo hanno intervistato con grande entusiasmo tre bambini della classe quarta: sua figlia Sofia, Chiara e Matteo.



### **1 Che scuola Montessori ha frequentato e in che anni?**

Ho frequentato la scuola Montessori di Como negli anni '80

### **2 Ricorda il nome delle maestre?**

Le mie maestre si chiamavano Irma, Rita e Anna. Germana l'insegnante di musica. Doretta la direttrice.

### **3 Ha fatto tutto il percorso Montessori, CDB e Primaria?**

Sì, nido, casa dei bambini e elementari. All'epoca a Como non esistevano ancora le sezioni dedicate alle medie.

### **4 Come mai i suoi genitori avevano deciso di mandarla in una scuola con il metodo Montessori?**

Mia mamma aveva sentito parlare della scuola Montessori e si è informata. Le è piaciuto il sistema e il metodo e ha deciso di portarmi lì.

### **5 Cosa ricorda della scuola Montessori che ha frequentato?**

Ricordo quasi tutto: materiali, ambienti, maestre. Le cose che facevo le ho ritrovate con le mie figlie quando le ho iscritte prima alla Casa dei bambini e poi alla primaria. Tornavo a casa e dicevo sempre di non aver fatto niente ma in realtà lavoravo molto.

### **6 Quale era la sua materia preferita e perché?**

Italiano, è sempre stata la mia materia preferita. Mi piaceva anche matematica ma italiano mi è sempre piaciuto un po' di più.

### **7 Ci racconta come era la sua scuola? Spazi, ambienti, atmosfera, cibo...**

Sono stato in due sedi diverse, la prima in centro città a Como e ricordo che era piccola e aveva poco giardino. La seconda sede, era fuori città con spazi molto ampi e un grande giardino.

Ricordo un ambiente sereno e tranquillo e che andavo con gioia a scuola tutte le mattine.

Come cibo non mi piaceva l'insalata ma dovevo sempre assaggiare tutto.

### **8 Secondo Lei ci sono differenze tra la sua scuola Montessori di allora e quelle di oggi?**

No, non ho visto differenze anzi rientrando dopo anni in una scuola a metodo Montessori, mi è tornata alla memoria la mia vecchia scuola e i materiali.

**9 Ricorda ancora come si usa qualche materiale? Quale?**

Si, mi ricordo la linea del tempo, la banca e tanti altri e quando dopo tanto tempo li ho rivisti all'asilo di Breganzona e poi qui alla primaria dove porto le mie figlie, mi sono ricordato che sono identici a quando li utilizzavo io.

**10 Che lavoro fa oggi?**

Oggi io faccio l'avvocato.



**11 Cosa le è rimasto del metodo Montessori?**

Mi è rimasta una marcia in più! Sono molto bravo ad organizzare i tempi di lavoro e gli spazi. Me ne resi conto subito, mentre frequentavo la scuola media classica che rispetto agli altri ragazzi ero molto più organizzato nel lavoro e nello studio.

**12 Pensa che il metodo Montessori le sia servito nella vita? A cosa e perché?**

Si, penso che mi sia servito molto nella quotidianità e nella vita pratica, lavoro sempre in maniera precisa e ordinata. Mia moglie dice che si vede che ho frequentato la Montessori perché porto sempre una sola cosa alla volta, dalle stoviglie per apparecchiare alle borse della spesa.

**13 Che cosa non le piaceva nella sua scuola?**

Niente, mi piaceva molto la mia scuola.

**14 Frequenta ancora qualche compagno (amico) della scuola Montessori?**

No purtroppo con gli anni ci siamo persi di vista.

**15 Anche qualche suo familiare ha frequentato la scuola Montessori? Genitori o fratelli/sorelle? Se si era la stessa scuola?**

Si, mia sorella ha frequentato la mia stessa scuola e anche tutti i miei cugini



**16 Come mai ha deciso di iscrivere le sue figlie alla scuola Montessori?**

Perché così le mie figlie avranno una marcia in più e poi sono sicuro che fare questa esperienza le agevolerà e aiuterà nella vita.



**17 Per concludere, qual è il ricordo più bello che ha della scuola Montessori e che cosa prova oggi quando entra in un ambiente simile?**

Credo che i ricordi più belli quando entro in questa scuola mi affiorano osservando e toccando i materiali. Provo tanta felicità perché i bambini possono essere sereni e poi provo tanta sicurezza perché so che anche voi uscirete con una marcia in più e con un modo di pensare e di organizzarvi che userete nel vostro futuro scolastico, lavorativo e sociale.

**Matteo Bonadei**

**Chiara Mognon**

**Sofia Clarissa Pasciuti**



# IL DOSSIER

## Comunicazione Nonviolenta (CNV) con il Linguaggio Giraffa all'interno della scuola Montessori La Casa di Irma

Con l'inizio della scuola sono cominciati per i bambini del secondo ciclo i laboratori sulle emozioni correlati al libro "La Classe Giraffa", testo guida per un'educazione di qualità basata sulla rispettosa comprensione di ciò che è vivo in noi e negli altri e dei bisogni che condividiamo come esseri umani.

L'autrice del libro, Nancy Sokol Green, propone infatti delle attività didattiche specifiche, precise e concretizzabili a scuola, basate su dibattiti e confronti reciproci relativi a situazioni di vita pratica. Ogni laboratorio è ispirato e risente dell'attenzione alla qualità della relazione e della connessione rispettosa e reciprocamente empatica tra insegnanti e studenti.

Un lavoro quotidiano di CNV nella classe che consolida modi di funzionare, di pensare, di comunicare e di parlare collegati al dinamismo della vita in noi e negli altri può solo contribuire a sostenere relazioni positive al servizio della vita, migliorare gli apprendimenti e le relazioni e fare proprio, appunto, il Linguaggio Giraffa. Ma perché è stato scelto proprio questo animale per rappresentare la Comunicazione Nonviolenta? Perché la giraffa è l'animale terrestre che ha il cuore più grande, non è un predatore ma al contempo si sa ben difendere dai predatori...

Diversi concetti sono essenziali affinché il Linguaggio Giraffa sia tale e tutti si accordano perfettamente al metodo Montessori, ovvero:

- tutte le lezioni prevedono la possibilità per gli studenti di sviluppare un pensiero critico e creativo;
- la classe diventa una "miniera d'oro" di innumerevoli interazioni tra tutte le menti uniche presenti;
- l'apprendimento cooperativo è una metodologia primaria;
- le lezioni sono strutturate per "adeguarsi agli studenti" piuttosto che richiedere agli studenti di "modellarsi" alla lezione o al programma stabilito;
- l'umorismo, l'assurdo e la bizzarria sono intrecciati in diverse lezioni;
- gli obiettivi sono sostituiti da esperienze aperte;
- l'apprendimento è percepito come un'esperienza continuativa senza fine;
- l'espressione dei sentimenti, dei bisogni e dei desideri è incoraggiata da parte di tutte le persone della classe.

## **Gli insegnanti non dovrebbero esprimere o mostrare sentimenti.**

Commenti:

- “Non è vero, gli insegnanti sono persone come noi”;
- “Tutti piangono, anche gli insegnanti, ma loro non possono sfogarsi con i bambini”;
- “Gli insegnanti hanno il pieno diritto di esprimere i loro sentimenti, non devono trattenersi”;
- “Gli insegnanti, se sono arrabbiati per i loro problemi, non devono mostrare la rabbia a scuola, ma se sono felici sì” ;
- “Gli insegnanti sono adulti, devono mostrarsi bravi, intelligenti, sicuri di sé perché quello è il loro lavoro però non fa bene tenere tutto dentro”;
- “Se gli insegnanti sono tristi, qualcuno può aiutarli, non bisogna trattenersi!”;
- “Se agli insegnanti capita qualcosa di brutto o triste, si capisce subito”;
- “Gli insegnanti non sono dei robot, possono esprimere le loro emozioni. Se sono felici è bello che condividano la loro gioia, se sono tristi o arrabbiati non dicono niente per non farci intristire”.

## **Gli studenti non dovrebbero esprimere o mostrare sentimenti.**

Commenti:

- “No, abbiamo il diritto di esprimerci!”;
- “In certe occasioni si può provare a tenere dentro alcune emozioni, in altre no”;
- “Se ci sentiamo soli, dobbiamo parlare con qualcuno ma non possiamo sfogare la nostra rabbia sui nostri compagni”;
- “Se sei felice, esprimilo. Se sei arrabbiato, pure ma non con i gesti, solo con le parole”;
- “Se abbiamo un problema possiamo contare sui maestri, loro ci aiutano a crescere, non solo a imparare”;
- “Secondo me i bambini più forti sono quelli che hanno il coraggio di dire come si sentono”.



## **I genitori non dovrebbero esprimere o mostrare sentimenti.**

Commenti:

- “I genitori hanno il diritto di far capire come si sentono, più di tutti. Perché il lavoro con i figli è faticoso e a volte sono stanchi”;
- “E’ giusto che i genitori esprimano i propri sentimenti, devono dare l’esempio ai figli, altrimenti come fanno ad aiutarli quando loro hanno bisogno?”;
- “Io sono contenta quando mia mamma è affettuosa con me”;
- “Sì, hanno il diritto di esprimere i loro sentimenti però a volte non capiscono i sentimenti dei bambini e noi ci rimaniamo male”;
- “Sì, possono mostrare ciò che provano però poi devono esprimersi gentilmente e con le parole”.

## **I ragazzi non dovrebbero piangere**

Commenti (unanimesi):

- “No, anche i maschi possono piangere. Non è vero che i maschi sono forti e le femmine deboli”

## **Le ragazze non dovrebbero piangere**

Commenti (unanimesi):

- “I maschi e le femmine hanno gli stessi diritti. Quindi tutti possono piangere”.

## **Le donne non dovrebbero piangere**

Commenti (unanimesi):

- “I sentimenti li possono esprimere tutti, non è una questione di età o di genere”;
  - “L’anno scorso, durante un laboratorio alla RSA di Bedano, io ho visto una signora di sessant’anni piangere. Quindi si può.”
- Le persone non dovrebbero mostrare i loro sentimenti in pubblico

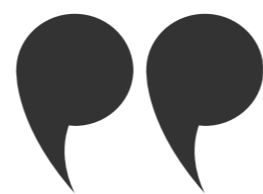
Commenti (unanimesi):

- “Se ti tieni tutto dentro poi le cose si ingigantiscono, bisogna buttare fuori le cose brutte”.

Interessante notare infine come, di fronte a una serie di professioni, i bambini abbiano stilato una sorta di “classifica” condivisa che parte da chi è probabilmente più incline ad esprimere e mostrare i propri sentimenti a chi lo è di meno.

- bambino;
- genitore;
- giocatore di calcio;
- insegnante;
- prete;
- presidente;
- poliziotto.

Il lavoro sulle emozioni proseguirà per tutto il corso dell'anno, certi che alla fine di questo percorso il clima di fiducia, rispetto e interdipendenza già presente in classe sarà diventato ancora più grande!



*La non violenza è la più grande arma inventata dall'uomo"*

**MAHATMA GANDHI**

**Rivista a cura del Social Team de La Casa di Irma**

Direzione:

*Tunesi Nadia*

Redazione:

*Astolfi Giovanna*

*Busana Barbara*

*Hennard Naïké*

*Martinico Lorena*

*Spertini Paola*

*Vaira Anna*

Impaginazione e grafica:

*Paleari Luca*

Follow us on



<https://www.facebook.com/SCUOLAMONTESSORICASAIRMA>

<https://lacasadiirma.wordpress.com/>

<https://www.instagram.com/lacasadiirma/?hl=it>